

IL POPOLO

Periodico Repubblicano

Redazione ed Amministrazione
Via Roverella N. 4

Si pubblica tutte le Domeniche
centesimi 5 la copia.

Abbonamenti: Anno L. 3 — Semestre L. 1.75 — Trimestre L. 1.
Inserzioni: Prezzi da convenirsi.

Sottoscrizione permanente a favore del Popolano

	Somma precedente	L. 341.85
Bacciolino — Raccolta dopo l'inaugurazione della lapide a Pietro Alsinì, protestando contro i fatti di Candela, a mezzo Luochi Emilio e Casadei Egisto (altrettanti al <i>Pensiero</i> e all' <i>Italiotta</i>)		2.55
Forlimpopoli — Raccolte fra Amici dopo la splendida Conferenza sulle spese improduttive tenuta dall'on. Comandini (L. 8. 85 alla <i>Italiotta</i> , L. 1. 10 alla <i>Bandiera</i>)		3.90
Boratella — Raccolte a mezzo Casadei Egisto		1.—
	riporto	L. 349.30

Note politiche e sociali

La ripresa.

Mercoledì 26 corr. l'auletta ridipinta e dorata si riaprirà ai deputati.

Montecitorio è un po' più animato degli scorsi giorni nei primi diligentissimi onorevoli che cominciano ad arrivare.

Le conversazioni, naturalmente, cadono tutte su di un solo soggetto: la posizione del Ministero, i lavori parlamentari, l'importanza del discorso dell'on. Sonnino.

Veramente il discorso dell'on. Sonnino è stato il tema eterno di tutte le discussioni dei giorni passati nei frequentatori della Farmacia di Montecitorio — ed ognuno lo commentava e chiosava secondo i propri gusti e secondo le tendenze proprie e degli elettori.

Una cosa si riconosceva da tutti: che il discorso, per quanto l'on. Sonnino avesse affermato di averlo pensato al di fuori di ogni preoccupazione parlamentare, era proprio diretto a porre — colla contemporanea presentazione del progetto di legge — negli imbarazzi il Ministero, che per ingraziarsi i deputati del mezzogiorno avrebbe dovuto subito a tamburo battente proporre più che l'on. Sonnino col suo progetto di legge.

Pare però che il discorso Sonnino non abbia destato nel mezzogiorno la impressione e suscitato le manifestazioni che se ne aspettava l'autore.

Quel discorso pecca in ciò: vi è troppa differenza, troppa sproporzione fra la diagnosi dei mali meridionali e la cura ed i mezzi di risanamento che sono proposti.

La conversione del debito ipotecario colla relativa riduzione del saggio dell'interesse e prolungamento del termine di ammortamento — lo sgravio di metà della fondiaria governativa — non bastano a curare una delle malattie: la scarsità, la deficienza assoluta del capitale circolante necessario per l'agricoltura. E la legge sull'usura resterà, fino a che questa deficienza non sparisca, lettera morta, perchè rappresenterà una necessità imprescindibile.

Il problema del mezzogiorno va studiato in modo anche più complesso tenendo conto della condizione degli enti locali: comuni e provincie, ritornando alla normalità — da cui in molti luoghi è uscita — la vita di essi, mirando ad un assetto delle finanze comunali, ad un riordinamento dei loro tributi.

Senza tutto questo ogni rimedio resterà inefficace. Ed i milioni che si spenderanno nelle ferrovie promesse dal governo non daranno frutto alcuno a quelle disgraziate provincie, perchè le strade ferrate non possono compiere il miracolo di far sorgere la ricchezza e la prosperità là dove mancano.

Vi è nel discorso Sonnino una constatazione preziosa: quaranta anni di vita rigida, di legislazione uniforme, di accentramento irrazionale han nociuto a molte parti d'Italia.

Il partito repubblicano va predicando tutto questo da un pezzo ed è accusato dagli stolidi di volere spezzare la unità della patria.

Eppure è in un largo assoluto discentramento, è nel tagliare i mille tentacoli che l'idra burocratica ha gettati attraverso al paese, che sta la salute d'Italia.

L'on. Sonnino lo dice — ma quando si tratta di tradurre in pratica il suo concetto, vien fuori quel progetto di legge, che con quella facoltà data ai consigli provinciali di scegliere fra il bere o l'affogare, lascia le cose peggio di prima.

La diagnosi fu coraggiosamente spietata, il medico prudentemente pietoso. Il Mezzogiorno non se ne è commosso ed il governo anche meno.

I frutti del viaggio del Presidente del Consiglio tarderanno a maturare!

Ora la Camera dovrebbe cominciare con due o tre progetti di una certa importanza: la municipalizzazione dei servizi; le case operaie; il divorzio.

Ma si discuteranno davvero? Vi è chi ne dubita — ad ogni modo il periodo della attività parlamentare è troppo breve perchè si possa pensare a portarli in porto tutti e tre.

Intanto verranno le interpellanze per Candela e Giarratana — sulle quali la questione può anche farsi grossa; e verrà il progetto degli sgravi.

Pare una coincidenza casuale, ma forse non è: nello scorso anno il progetto per gli sgravi fu presentato in novembre e discusso a tamburo battente prima delle vacanze natalizie.

Che quest'anno voglia farsi altrettanto?

Noi non crediamo, perchè sarebbe poco serio per la Camera presentarsi — dato che il Ministero lo volesse — a discutere con una fretta imperdonabile progetti che meritano di essere studiati e discussi, non foss'altro per mettere in rilievo dinanzi al paese a che cosa si riduca la politica tributaria del ministero riformista.

Noi non diciamo che non sia un bene diminuire il prezzo del sale o sgravare le quote minime. Anzi! ma perchè la diminuzione del sale avesse una vera influenza si dovrebbe ridurre il costo a non oltre il prezzo di 5 centesimi il chilogr. (prezzo che supera quello di costo) e si dovrebbe elevare il livello delle quote minime oltre alle 10 lire che son portate nel progetto governativo.

Lo sappiamo: per fare tutto ciò occorrono dei milioni — ed i milioni non ci sono. Si è già stentato non poco a persuadere il cerbero del Tesoro per questi progetti, e guai a chiedergli di più.

Ma è il mezzogiorno? E le promesse dei discorsi presidenziali? E le aspettative delle provincie del sud? E la disoccupazione? E la pellagra? E le bonifiche?

Sono tanti punti interrogativi, che dovrebbero tradursi in altrettanti milioni per le ferrovie, per gli sgravi, per credito agricolo, per la salute pubblica.

Ma non se ne farà nulla, stentare certi. Ci vorrebbe altro coraggio, che al Ministero presente e a quelli futuri mancherà sempre: toccare là dove è possibile; mirare ai bilanci militari; proporzionare le spese militari alla condizione economica del paese.

Ora questo non è possibile neppure sperarlo.

Il popolo italiano può campare un bel pezzo nell'attesa. Per i rimedi radicali c'è tempo ancora: basta che non si muoia letteralmente di fame!

Intanto il Parlamento si riapre: le vacanze (le più lunghe di tutte quelle dei Parlamenti Europei) sono passate; i deputati aspettano natale per ricominciare.

Il Ministero non chiede di meglio!

CONCENTRAZIONE MONARCHICA

Un discorso del Senatore Saladini, data l'importanza dell'uomo e la posizione che egli ha oggi ufficialmente assunto di dirigente e capo del partito monarchico cesenate — merita sempre di essere discusso e chiosato — e specialmente quando esso ha o dovrebbe avere una certa efficacia nella orientazione dei partiti locali.

Diciamo anzi francamente: se il discorso del Senatore Saladini fosse stato un discorso sol-

tanto di alta politica generale, noi daremmo ai commenti ed alle critiche minor spazio, al discorso minore importanza.

Il Sen. Saladini è da qualche settimana entrato ufficialmente nelle file della organizzazione monarchica, dalle quali quasi studiatamente si era sempre tenuto lontano: ed entrandovi ha dovuto e voluto compiere la sua prima manifestazione con questo discorso che il *Cittadino* chiama di concentrazione monarchica.

Ora, l'ingresso del Conte Saladini nel circolo Monarchico del paese, l'attitudine da lui assunta di duce delle forze monarchiche fuori e dentro il consiglio Comunale, avrebbe dovuto di per sé portare al ritorno di quegli elementi, che da qualche tempo si sono apertamente o di fatto staccati dalla associazione costituzionale che non rispondeva alle idee di parecchi, i quali non nascondevano il loro proposito di costituire un gruppo a sé, seguente la bandiera radicale legalitaria.

E se la ufficiale adesione al circolo monarchico del Conte Saladini, che costoro pensavano forse di avere aderente alle loro idee, non ha operato il miracolo di fare rientrare in grembo al partito i dissidenti, noi dubitiamo fortemente che ciò possa avvenire dopo il discorso dell'on. Saladini.

Il quale, pel desiderio di vedere raccolte intorno a sé tutte le forze monarchiche del paese, ha voluto dare fondo a tutto l'universo politico amministrativo, e mentre si è studiato di armonizzare i colori più stridenti della tavolozza politica italiana, si è però guardato dal toccare le questioni più gravi e più scottanti del nostro paese.

Egli ha fatto — per queste — un po' come quell'astronomo che camminando colla testa in aria per guardare le stelle, non si avvide della fossa che aveva sotto i piedi e vi sprofondò miseramente.

Certo i costituzionali, come tali, sono e costituiscono un partito solo — e non ci pareva che ci fosse bisogno di un discorso di più per ricordare il realismo dell'on. Sacchi di fronte alla questione costituzionale.

Anche è certo che se noi spigliamo dai discorsi degli uomini politici più in vista qualche frase o qualche pensiero, noi troviamo in essi una identità sorprendente.

Ma poichè la politica è il pensiero posto in opera, e la classificazione degli uomini politici si fa secondo l'atteggiamento di ciascuno di fronte alle questioni quotidiane, non sarebbe stato inopportuno che l'on. Saladini, nel suo discorso, piuttosto che porre a raffronto le frasi staccate di due discorsi dell'on. Sonnino e dell'on. Sacchi, avesse esaminata l'azione dei due uomini nella vita politica del paese.

Ed allora si sarebbe avvisto di un profondo distacco che è fra l'atteggiamento politico del capo del centro e quello del gruppo legalitario.

E se il Conte Saladini si fosse data la pena di risalire alla storia parlamentare di ieri e avesse pensato alla attitudine dell'on. Sonnino ed a quella dell'on. Sacchi durante il periodo ostruzionista; se avesse ricordato l'atteggiamento dell'uno e dell'altro nella questione che costò la vita al Ministero Saracco (l'on. Sacchi votò contro perchè l'on. Saracco aveva sciolto, l'on. Sonnino perchè aveva lasciata ricostituire la Camera del Lavoro di Genova); se avesse tenuto presente il voto dato dall'on. Sacchi al Ministero che l'on. Sonnino combattè sulla politica interna nella questione della libertà delle organizzazioni proletarie; se avesse pensato che nei provvedimenti finanziari riflettenti l'apertura dei comuni e l'aumento della tassa di successione il gruppo Sacchi parlò a favore, il gruppo Sonnino, contro, e così di seguito, avrebbe dovuto concludere che un abisso divide — almeno per ora — l'on. Sacchi dall'on. Sonnino.

È si può giurare che sarà così anche in un avvenire prossimo: p. e. per la diminuzione del prezzo del sale l'on. Sonnino si è pronunziato contro nel suo discorso di Napoli (nel quale ha anche trovato modo di criticare l'aumento progressivo nella tassa di successione, che pure piace al conte Saladini), l'on. Sacchi presumibilmente voterà in favore; nella questione del divorzio il centro è contro, l'estrema legalitaria è favorevole — l'on. Sacchi ha presentato un progetto sul referendum e tutto fa credere che l'on. Sonnino non lo accetterà.

Ma vi ha di più: è noto che l'on. Sonnino tende ad accrescere i poteri del monarca nel nostro regime, trasformandolo di rappresentativo in costituzionale, mentre l'on. Sacchi non segue certo per questa via l'on. Sonnino.

La questione per noi repubblicani ha un valore relativo — ma per essere fedeli osservatori dell'azione politica dei due uomini non si può disconoscerla.

Noi non esitiamo a concludere su questo punto: il Conte Saladini ha voluto con alcune frasi bellamente incastonate nel suo discorso appiccicare allo stesso albero l'on. Sonnino e l'on. Sacchi: ma pare a noi che essi non ne sarebbero contenti e se non due alberi certo sceglierebbero due rami dello stesso tronco.

Ma per Cesena occorre discendere ancora a qualche maggiore dettaglio.

L'on. Saladini ha compagni nella direzione del Circolo Democratico Costituzionale gli avvocati Trovanelli e Mischi.

Ora noi saremmo lieti di sapere quello che essi pensano di taluni dei punti del programma politico-amministrativo esposto dall'egregio Conte.

Così ad esempio, se la memoria non ci inganna, noi ricordiamo di avere udito una volta in consiglio Comunale l'ass. Trovanelli parlare contro il referendum e ci pare di rammentare un suo articolo nello stesso senso nel *Cittadino*.

Ancora: l'avv. Mischi non è stato mai troppo tenero del principio della municipalizzazione dei pubblici servizi e, se non ci falla il ricordo, ci pare che quando il Conte Saladini si è accinto, durante la sua amministrazione, a fare qualche cosa in proposito, non avesse troppo consenziente l'avv. Mischi.

Eppure si tratta di questioni fondamentali nell'indirizzo amministrativo politico di un partito!

E potremmo moltiplicare gli esempi — ma, per non riuscire soverchiamente prolissi, veniamo ad un punto che l'on. Saladini neppure ha sfiorato nel suo discorso.

A Cesena sanno anche i sassi, che il partito monarchico si è sempre dibattuto fra due tendenze diverse ed opposte per quanto riguarda la sua attitudine di fronte al partito clericale.

Si tratta di cosa che sorpassa la portata di una questione di opportunità elettorale e che tocca da vicino ed involge tutta l'azione di un partito.

Perchè alleanze non se ne contraggono senza concessioni reciproche e noi sappiamo che i cattolici non sono dei più arrendevoli in questa materia.

Ora in seno al circolo costituzionale vi è stata sempre una corrente, più o meno larga, favorevole ad una intesa coi cattolici e poichè gli stessi uomini che facevano parte qualche mese fa, fanno parte anche oggi della direzione del circolo, è ovvio pensare che la corrente esiste tuttora e che la questione prima o poi si ripresenterà inesorabilmente.

E allora?

L'on. Saladini doveva parlare di questo e porre risolutamente la questione.

I precedenti non mancano, ed anche si prestavano per una lotta ai repubblicani, i quali commisero nel 1890 lo sproposito di porre le suore all'ospedale.

Data la lotta, il Conte Saladini avrebbe potuto ricordare non già che anche la amministrazione monarchica successa alla repubblicana e le successive, anche quando vi parteciparono elementi che si affermano anticlericali, nulla fecero per sottrarre almeno gli istituti di educazione alla influenza clericale, che anzi — in dispregio dei voti stessi del consiglio comunale — relegarono a Torino in un istituto rigorosamente cattolico i nostri orfani — ma che quando in Consiglio Comunale fu sollevata la questione, non egli personalmente, ma l'ass. Trovanelli dovette abbandonare la attitudine di combattività assunta, consolandosi con promesse ed affidamenti di riforme laiche che egli ripeté solennemente in consiglio e per la stampa

— certo non pensando che vi si sarebbe vergognosamente mancato.

E poichè il contegno, non di remissività, ma di vera e propria obbedienza alle richieste ed ai desideri clericali, è stata la caratteristica della amministrazione monarchica nella Congregazione di Carità (sappia il paese che nel decorso anno — con grande deferenza verso gli amici di opposto parere — fu rinnovato per un sessagesimo il contratto colle suore che deliziano il nostro ospedale!) doveva il Conte Saladini dirci se quello deve essere anche per l'avvenire il programma di una futura ipotetica amministrazione di concentrazione monarchica! E — lo creda — sarebbe stato se non opportuno, certo molto utile chiarire il futuro atteggiamento della rinnovellata associazione monarchica.

Ma poichè il Conte Saladini è troppo fine politico per non avere compreso che una sua parola su questo punto, sarebbe stata necessaria; e poichè egli — che non ha mai celate le sue opinioni in proposito, le quali ognuno sa essere in contrasto colle opinioni e coi fatti di altri suoi colleghi del consiglio direttivo del circolo democratico costituzionale — ha creduto prudente non parlare apertamente della ardente questione — noi abbiamo il diritto di intorpearlo il suo silenzio — e di pensare che la nuova associazione monarchica è precisamente l'antica con tutti i difetti, le debolezze e le discordie che ne paralizzarono l'azione, e ne resero anemica la vita. Alla quale non servirà ad infondere sangue ed energia l'attività ed il valore del Conte Saladini — al modo stesso che la scienza dei medici anche i più valenti non vale a dare vigore e sanità ad un organismo le cui parti non funzionano ritmicamente e regolarmente.

Noi possiamo dunque guardare e discutere con perfetta tranquillità questo tentativo di concentrazione monarchica — che non avrà maggiore effetto, per la saldezza della nostra compagine e della nostra posizione di partito, di quel che abbiano per le nostre idee repubblicane le critiche del Conte Saladini — che per queste idee, quando — come egli afferma — non la età, i dolori, le vicissitudini della vita gli avevano faccata la fibra, fu combattente fiero ed energico, osteggiato e vilipeso dai molti che oggi gli sono prodighi di lodi, forse meno sincere delle invettive di un giorno.

Vicende dei tempi! che, lo vogliamo sperare, ci troveranno ora e sempre fermi al posto nostro di combattenti per l'ideale repubblicano.

Dotto Atanasio Baronio

tiene tutti i giorni dalle ore 10 alle 12

in Corso Umberto I, 13 — Casa March.

Vittorio Ghini

AMBULATORIO MEDICO

Avverte che à fatto un corso speciale sulle MALATTIE DEI BAMBINI.

Fatevi Elettori

Dal giorno 15 corr. a tutto il 31 Dicembre decorre il termine utile per la presentazione in Segreteria Comunale delle domande per essere iscritti nelle liste elettorali politiche e amministrative.

Cominci adunque ognuno che abbia diritto di essere iscritto Elettore a preparare e raccogliere tutti i documenti necessari e non lasci trascorrere inutilmente i termini utili se non vuole rimpiangere soltanto il di delle elezioni la sua imperdonabile trascuratezza.

Moltissimi che avrebbero diritto ad essere iscritti elettori non lo sono appunto in causa della loro colpevole indolenza; e questo succede non soltanto per gli operai e pei contadini ma anche pei professionisti, negozianti e cittadini di tutte le condizioni sociali.

Perchè le pubbliche amministrazioni rispettino la volontà collettiva occorre che tutti gli aventi diritto al voto siano iscritti, poi votino. Così Comune, Provincia e Parlamento saranno

l'espressione della Sovranità Popolare, per quanto è consentito dalla legislazione presente, in cui il Municipio e la Provincia sono sottoposti all'Autorità Governativa, ed il Parlamento ha una Camera elettiva e l'altra no, a tacere del resto.

Ma Comune, Provincia e Stato continueranno nelle attuali loro forme imperfette sinchè non sarà più piena la partecipazione alla vita pubblica, sinchè ciascuno non procurerà di avere il diritto elettorale, e avendolo non lo eserciterà coscienza di coscienza.

Intanto, poichè è questo il tempo delle iscrizioni, ecco i requisiti per essere elettori:

Per essere elettore politico ed amministrativo bisogna provare di compiere 21 anni entro il 15 maggio dell'anno venturo e presentare uno dei seguenti documenti:

Certificato di avere superato la seconda classe prima del 1888 o di aver superato l'esame della terza attuale (il certificato deve essere vidimato dall'ispettore scolastico del circondario);

Certificato di avere superato l'esame speciale davanti al pretore;

Libretto personale per tutti i giovani congedati dall'esercito prima del 94, dal quale risulti che hanno fatto il soldato per almeno due anni e che hanno frequentato la scuola reggimentale e vennero dichiarati idonei;

Attestazione speciale del comandante del reggimento per tutti i militari congedati dopo il 94.

Possono anche essere elettori politici ed amministrativi per censo:

coloro che pagano per imposte dirette lire 19.80 all'anno;

gli affittuari di fondi rustici che pagano un affitto annuo di almeno lire 500;

i coloni mezzadri se i fondi da essi coltivati sono colpiti da una tassa di almeno 80 lire;

tutti quelli che pagano per affitto di case e botteghe 260 lire nei comuni che hanno da 10000 a 50000 abit.

Possono essere elettori amministrativi, per censo: tutti coloro che provano di pagare anche un solo centesimo di imposte dirette (ricchezza mobile, terreni e fabbricati);

oppure che pagano almeno 5 lire per qualche tassa comunale, bestiame, focatico, locativa ecc.;

gli affittuari, i mezzadri che conducono fondi colpiti da un'imposta diretta di lire 15 almeno.

Tutti coloro che pagano per affitto di casa o di bottega lire 130 nei comuni che hanno da 10,000 a 50 mila abitanti.

Però tutti gli elettori per censo debbono scrivere la loro domanda in presenza di un notaio e tre testimoni e trovarsi iscritti nei ruoli delle tasse da sei mesi.

Il padre analfabeta può delegare il censo al figlio, il marito gode del censo della moglie, la madre vedova può delegare il censo ad un figlio o ad un genero.

COSE DI PARTITO

A Bologna un gruppo di bravi giovani ha diramato questa circolare:

Vista la continua disorganizzazione delle forze nostre — i sottoscritti decisero di costituirsi nucleo iniziatore per la formazione di una associazione, intenta a propagare tra le moltitudini con l'istruzione e con l'educazione civile, la coscienza del disagio che travaglia la nazione, che per effetto di istituti necessariamente conservatori, la immiserisce e l'umilia.

L'associazione, derivando la sua ragion d'essere da un dissidio politico non ancora composto in Italia, sarà anzi tutto repubblicana: propugnerà la libertà delle plebi dal capitale, posseduto oggi, e abusato come strumento di servitù, da una minoranza di cittadini, e l'avvenimento di uno stato umano nel quale abbia soltanto chi lavora e ad ognuno sia reso intero il prodotto del suo lavoro.

La repubblica è preparazione e avviamento per intendere e sentire la rivoluzione universale che si matura verso questo fine ultimo; è segno evidente di progresso sociale, affrettando con la libertà, per una parte, l'esaurimento delle classi conservatrici, per un'altra consentendo più intensa, più efficace, più rapida, la preparazione politica delle classi rinnovatrici; e ad ogni modo dev'essere scuola di pubblica educazione.

A questi pensieri e intendimenti, che verranno illustrati con fermezza tollerante degli avversari, ma rigida sempre, non dovrebbe mancare l'adesione degli operai.

Per il nucleo

E. VITALI, R. PALADINI, F. BERTONI

V. MELLONI, G. BERNARDI.

Facciamo voti che l'opera di questi volenterosi trovi l'assentimento dei molti e dia presto buoni frutti.

mente l'ultima sua lezione di *Morale* tenuta nel passato aprile, ed esposto in rapidi cenni il programma del suo nuovo corso, parlò dell'*anima e del sistema nervoso*, mettendo quella con questo nel rapporto di effetto e causa.

Molto pubblico che ascoltò attentamente la chiara ed efficace conferenza, e molti applausi. — Giovedì avemmo un'erudita lezione di storia dell'avv. Trovanelli, il quale trattò degli stati italiani antecedentemente alla rivoluzione francese.

— Lezioni della settimana:

Domenica 23, ore 20.30, Signora Prof. Oda Leoni Montini — *L'episodio del Re Manfredi* (Dante, Purgatorio, C. III).
Giovedì 27, ore 20.30, Avv. Enrico Franchini — *Diritto Amministrativo*.

Cooperativa di Consumo. —

La Società di Mutua Assistenza fra gli Impiegati e Salariati di Cesena, ci comunica che si è fatta promotrice della costituzione di una cooperativa di Consumo fra tutti gli impiegati, salariati e pensionati di pubbliche e private amministrazioni residenti in Cesena.

Si è già preparato uno schema di Statuto che dovrà essere in seguito approvato dall'Assemblea degli aderenti, ed intanto ha promosso una sottoscrizione di tutti coloro che intendevano di farne parte. Apposite schede di adesione sono depositate fino al 30 corr., con una copia dello schema di Statuto, presso le Cartolerie Celli e Gargano, ove gli interessati potranno prenderne cognizione ed apporre la propria firma. Altre schede sono state inviate a tutti gli uffici pubblici allo stesso scopo e sono depositate anche presso il Segretario della Società, V. Bonicelli (Ufficio di Stato Civile).

Abbiamo visto lo schema dello Statuto, e possiamo accennare a qualcuna delle principali disposizioni.

La società si prefigge lo scopo di comprare all'ingrosso coloniali ed altri generi alimentari di prima necessità, e di distribuirli esclusivamente ai proprii soci al prezzo di costo ed in dettaglio, con facilitazioni pel pagamento a fine di ogni mese, fino ad una data somma.

Per la formazione del capitale sociale, da costituirsi con azioni di L. 10 e L. 20 a seconda degli stipendi superiori o inferiori alle L. 1000 annue, si danno pure facilitazioni, inquantochè le azioni stesse possono essere pagate anche in rate di L. 1 e L. 2 mensili.

Sostenitori del principio della cooperazione, plaudiamo alla iniziativa della Società di Mutua Assistenza fra impiegati e salariati, augurando che la nuova cooperativa possa presto costituirsi, funzionare e prosperare.

Calendario storico repubblicano. —

L'amico Guido Foschi di Ravenna ha compilato e pubblicato un ottimo calendario-*effimeride*, che oltre a segnare tutte le date più memorabili nella storia del partito nostro, contiene una sintesi esatta del programma repubblicano, pensieri di Bovio, Swinburne, White-Mario, Shaen, Carlyle, Kent su Giuseppe Mazzini, e massime raccolte dagli scritti del Maestro.

Raccomandiamo agli amici questo calendario, che si vende ad un soldo la copia.

Dirigere le richieste accompagnate dal relativo importo a Guido Foschi — Ravenna.

Denuncie. — Non ostante le disposizioni di legge e gli avvisi pubblicati all'uopo, non vengono da molti eseguite le denuncie per cambiamento di casa di coloni di inquilini.

Essendo indispensabile che ciò sia fatto, la Giunta à dato ordine che col 1. dicembre si comincino a contestare inesorabilmente le contravvenzioni avvertendo fin d'ora che non potranno per qualsiasi motivo essere annullate.

Cereali. — dal 16 al 22 novembre.

Grano per Quint.	L.	minimo	medio	massimo
Formentone >	>	18.17	18.30	18.43
Fagioli >	>	20.75	20.98	21.21
Avena >	>	21.—	21.50	22.—
Canepa >	>	85.—	86.50	88.—
Seme medica >	>	—	—	—
> trifoglio >	>	—	—	—
Oljo (fuori daz.) p. Ett. >	>	114.41	123.65	132.71

Prezzo del Pane e delle Farine per Chilogramma:
Pane: bianco L. 0.40 — traverso L. 0.32
Farina: di frumento L. 0.28 — di granturco L. 0.20

STRADA ORESTE responsabile.

Oggi dovevasi discutere il processo a carico di Don Antonio Cacciaguerra su querela dell'amico Rag. Arturo Zambianchi.

Ma la causa è stata composta avendo il Don Cacciaguerra rilasciata la dichiarazione che segue:

Premesso che in seguito a querela del Rag. Arturo Zambianchi a carico del Sacerdote Don Antonio Cacciaguerra, fu istruito procedimento penale per reato di diffamazione, in quanto gli si imputava di avere asserito che il Rag. Zambianchi ha sottratto 50,000 lire dalla Cassa delle Leghe a lui affidate;

che il Sacerdote Don Antonio Cacciaguerra ha sempre negato, come nega, di avere pronunciato simili parole, anche perchè, non conoscendo egli il Rag. Zambianchi, e nè pure sapendo che esistesse e che fosse cassiere di leghe non avrebbe potuto nulla dire sul suo conto;

che tuttavia risultando in atti deposizioni di testi, i quali, in contraddizione ad altri pure assunti, sostengono che veramente la frase diffamatoria fu pronunciata;

il Sacerdote Don Antonio Cacciaguerra è ben lieto di dichiarare che, qualunque siano le risultanze dell'istruttoria, e ferme le sue precedenti dichiarazioni, egli non può se non riconoscere *insussistente* che il Rag. Zambianchi abbia sottratte L. 50000, o qualsiasi altra somma, da qualsiasi cassa, e ripetere che non ha mai asserito tal cosa, e che se asserita l'avesse la riproverebbe perchè non conforme a verità e lesiva dell'onore del Rag. Zambianchi, che egli non ha titolo od argomento per giudicare meno che onesto e rispettabile.

Cesena 22 novembre 1902.

Don ANTONIO CACCIAGUERRA.

In merito alle spese poi, si è convenuto quanto appresso:

Il sottoscritto per agevolare la conciliazione si dichiara disposto a pagare le spese di causa in quella parte e in quella misura, che il sig. Pretore, decidendo come arbitro amichevole, crederà di stabilire.

Cesena 22 novembre 1902.

Don ANTONIO CACCIAGUERRA

Al Ristorante Stazione:

<> *Rinomattissimo* <>

VERMOUTH CINZANO

L. Candoli & G. Foschi

Corso Umberto I.° — **CESENA** — di fronte al Duomo.

— FERRAMENTA - OTTONAMI - CRISTALLI —

Bottiglie nere - Damigiane - Assortimento completo in Articoli di ferro smaltato
Mobili di ferro - Lumi da tavola e da appendere - Posateria - Fabbrica Ottomane
Elastici imbottiti - Materassi - Coperte di lana, da letto e da cavallo - Lane cardate e Crine per materassi - Stufe di lamiera con terra refrattaria - Caminetti e Franklin di Castellamonte (esclusivo deposito) con tubi analoghi - ed altri
Articoli diversi in Chincaglieria, ecc. ecc.



Macchine **SINGER** per cucire Unico Negozio
della Compagnia Fabbricante Singer **CESENA**
Via Dandini 13
Di fianco al Duomo

Chiedasi il Catalogo illustrato che si dà gratis.